

Dagli USA e da una minoranza degli Stati membri

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

# La Cina esclusa ancora dall'ONU

57 «no» contro 46 «si» e 17 astenuti — clamorosamente bocciata la proposta di Piccioni

NEW YORK, 29. L'Assemblea generale dell'ONU ha votato oggi, sottovoce, una proposta di risoluzione americana, contro la restituzione alla Cina del seggio che le compete, e che continuerà pertanto ad essere occupato dal rappresentante di Chiang Kai-shek. L'Assemblea ha dall'altra parte clamorosamente bocciato la proposta del senatore Piccioni di affidare ad un apposita commissione lo studio della questione.

La politica statunitense di discriminazione è prevalsa sino al voto procedurale, sia in quanto sulla questione di sostanza.

Con 66 voti contro 48 e 7 astenuti, l'Assemblea ha infatti accettato la risoluzione americana secondo la quale una decisione sul seggio della Cina deve essere presa da una maggioranza di due terzi, anziché, come la Carta dell'ONU prescrive, a maggioranza semplice. L'anno scorso, il voto sulla stessa questione era stato di 56 contro 49; gli astenuti erano stati undici, gli assenti uno.

Con 57 voti contro 46 e 17 astenuti, una maggioranza inferiore alla metà degli Stati membri) è stata quindi respinta la risoluzione presentata da un gruppo di paesi socialisti e «non allineati» che chiedeva l'ammissione della Cina e la espulsione di Chiang Kai-shek. Nell'ultima sessione, vi erano stati 47 voti a favore e 47 contrari; venti astenuti e tre assenti. Il numero delle delegazioni allineate agli Stati Uniti è dunque aumentato di dieci: Washington ha reperito i nuovi adepti fra gli Stati ammessi quest'anno e tra gli astenuti dell'anno scorso. Il gruppo dei paesi sostenitori del buon diritto della Cina è diminuito di uno: effetto della defezione del Marocco e di alcuni Stati africani, compensata solo in parte dall'ammissione dell'Indonesia e del Burundi.

Il voto sulla proposta di Piccioni ha dato «no» contro 57 e «si» contro 46; gli astenuti sono stati ventisei.

Al pari di quanto era accaduto nel '65, la votazione ha diviso non solo le grandi potenze, ma gli stessi paesi occidentali. L'URSS e la Francia hanno votato contro il «chivistello» procedurale americano e per la restituzione del seggio alla Cina; così l'India e la Norvegia atlantica. La Gran Bretagna ha votato con gli Stati Uniti nella questione procedurale e per la Cina nella questione di sostanza. L'Italia ha votato con gli Stati Uniti e due le volte. Anche il voto sulla proposta di Piccioni è stato preceduto da un voto procedurale. Il delegato della Siria e quello del Pakistan hanno chiesto infatti che la proposta italiana venisse sottoposta alla stessa norma dei due terzi. L'ambasciatore italiano, Vinci, ha cercato di resistere alla richiesta, che comprometteva in pratica le già scarse probabilità di passare della proposta. Le sue argomentazioni sono state però respinte con 51 voti contro 37 e 30 astenuti. Si è visto poi che

# Breznev: l'unità d'azione più che mai necessaria

Al Congresso dei comunisti ungheresi

Breznev: l'unità d'azione più che mai necessaria



BUDAPEST — Il compagno Leonid Breznev mentre parla al congresso del partito socialista operaio ungherese. (Telefoto AP)

Il leader sovietico definisce «provocatorie» le voci di stampa borghese che parlano di «scominiche» - Forte intervento del delegato vietnamita

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 29.

Un discorso di Breznev ed una delle sue battute più famose. Due Thon hanno concitato ogni attenzione sull'aspetto internazionale del Congresso in cui sono da ieri intervenuti a Budapest i comunisti di tutto il mondo. Non sono mancati i motivi di interesse: l'ipotesi di un incontro tra i due superpotenze, la crisi del Vietnam, la lotta per la pace e del socialismo. La schiacciata maggioranza dei partiti ha ascoltato il leader sovietico con un'attenzione che Breznev ha affrontato la parte conclusiva del suo discorso con un richiamo all'importanza dell'unità del movimento comunista internazionale. «E noi», ha detto, «penso in gran parte le sorti della pace e del socialismo». La schiacciata maggioranza dei partiti ha ascoltato il leader sovietico con un'attenzione che Breznev ha affrontato la parte conclusiva del suo discorso con un richiamo all'importanza dell'unità del movimento comunista internazionale.

La Cina preparerebbe un quinto «test» nucleare

WASHINGTON, 29.

V'è «motivo di credere» che la Cina stia per effettuare il suo quinto esperimento nucleare in un prossimo futuro. Lo ha dichiarato oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, il quale non ha voluto precisare però in base a quali indizi gli Stati Uniti abbiano dedotto la probabilità. Egli ha tuttavia aggiunto che il test avrà luogo nel poligono atomico di Lop Nor, nella provincia di Sinkiang.

Da un colpo di stato militare

# Rovesciato nel Burundi il regime monarchico

Il Premier Micombero, promotore dell'azione contro il re, si proclama presidente della Repubblica — Il monarca si trova nel Congo — Mobutu dichiara che non riconoscerà il nuovo regime di Bujumbura

Colpo di Stato nel Burundi: il Primo ministro, con l'appoggio dell'esercito, ha deposto il monarca, ha proclamato la repubblica, ha sciolto il governo e ha costituito un comitato militare di liberazione capeggiato come presidente della Repubblica dallo stesso Primo ministro. Fra i ventiquattro membri del comitato figurano Michel Micombero, il re deposto, Ntare V, di diciannove anni, si trova attualmente nel Congo, e Mobutu, il quale ha definito il colpo di Stato «un atto di scortesia» verso il suo governo ed ha ordinato il rafforzamento della frontiera fra la provincia congolese del Kivu e il Burundi. Mobutu ha dichiarato che non riconoscerà il nuovo regime.

Per parte sua Micombero ha chiesto agli Stati vicini di non interferire nelle questioni interne del Burundi ed ha precisato che la politica estera non cambierà e che gli impegni internazionali saranno mantenuti: suo proposito è di sviluppare le relazioni con il Congo, la Tanzania e il Ruanda.

Nella capitale e nei principali centri del Burundi è stato imposto il coprifuoco, tutte le strade sono state chiuse. I funzionari dell'esercito che parlano da Bujumbura verso l'interno del paese sono state chiuse dall'esercito, il traffico è sospeso nell'aeroporto, i governatori delle provincie sono stati assediati da ufficiali dell'esercito. Il ministro della Giustizia del precedente governo, Artemon Simbanaye, è stato nominato procuratore generale.

La capitale e nei principali centri del Burundi è stato imposto il coprifuoco, tutte le strade sono state chiuse. I funzionari dell'esercito che parlano da Bujumbura verso l'interno del paese sono state chiuse dall'esercito, il traffico è sospeso nell'aeroporto, i governatori delle provincie sono stati assediati da ufficiali dell'esercito. Il ministro della Giustizia del precedente governo, Artemon Simbanaye, è stato nominato procuratore generale.

Per parte sua Micombero ha chiesto agli Stati vicini di non interferire nelle questioni interne del Burundi ed ha precisato che la politica estera non cambierà e che gli impegni internazionali saranno mantenuti: suo proposito è di sviluppare le relazioni con il Congo, la Tanzania e il Ruanda.

Nella capitale e nei principali centri del Burundi è stato imposto il coprifuoco, tutte le strade sono state chiuse. I funzionari dell'esercito che parlano da Bujumbura verso l'interno del paese sono state chiuse dall'esercito, il traffico è sospeso nell'aeroporto, i governatori delle provincie sono stati assediati da ufficiali dell'esercito. Il ministro della Giustizia del precedente governo, Artemon Simbanaye, è stato nominato procuratore generale.

L'augurio del PCI per il XXI della Repubblica jugoslava

Il Comitato Centrale del PCI ha inviato al CC della Lega dei comunisti jugoslavi il seguente telegramma: «Nel giorno in cui celebrare il XXI anniversario della proclamazione della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, vi giungo l'augurio e il saluto fraterno dei comunisti e dei democratici italiani — Comitato centrale PCI».

MARIO ALICATA Direttore MAURIZIO FERRARA Vice direttore Sergio PARDERA Direttore responsabile

Piano

terventi a più lungo termine. Dei mille miliardi che verranno destinati al risanamento idrogeologico, 400 circa dovranno essere spesi nel biennio 1967-68.

Valletta

Non si possono infatti dimenticare i sistematici, quasi scientifici, atti antisindacali svolti dalle direzioni all'interno degli stabilimenti FIAT in questi ultimi anni. Si è trattato di uno stile di vita, di un modo di pensare, di un atteggiamento, di una condotta che ha subito ritardi che appare difficile recuperare nel futuro.

l'editoriale

PSIUP, al partito socialista unificato).

Questa tendenza all'indebolimento del centro-sinistra come tale è ulteriormente confermata da due fatti. Da un lato, dall'ulteriore afflusso (specie nel Mezzogiorno ma non solo nel Mezzogiorno, se è vero che a Ravenna la DC mantiene solo perché scompare il MSI) di voti di destra nella DC, con quali conseguenze sull'orientamento ulteriore del centro-sinistra è superfluo sottolineare; dall'altro, dal successo del PRI, ultimo partito del centro-sinistra schierato alla sinistra della DC che vede aumentare i propri voti proprio in virtù della posizione critica da esso assunta negli ultimi tempi nei confronti della DC e del governo.

Queste elezioni non servono dunque a tamponare e a superare i contrasti, le difficoltà, gli elementi di crisi più o meno latenti che si sono di nuovo fatti luce, negli ultimi tempi, nella maggioranza e che — malgrado le affermazioni dell'Avanti! — appaiono tutt'altro che «sopiti». La mano della DC (come del resto s'è visto già ieri in occasione dell'annuncio delle «modifiche» che il governo intende apportare al Piano Pieraccini) in conseguenza dei problemi messi in luce dall'alluvione) si farà ancora più pesante, mentre il nuovo partito unificato non vede affatto rafforzata la sua capacità di contestazione, ma almeno di contrattazione. Più acuta e pressante si presenta invece per il nuovo partito unificato — come si presenta per i repubblicani, se vogliono dimostrare davvero, come ha dichiarato La Malfa, di avere ormai abbandonato «i puri schemi ideologici» — la necessità di alcune scelte sul terreno locale (da Ravenna a Valenza Po, dove se non s'abbandona il criterio della «omogeneità» bisognerà tornare a votare per la terza volta allo scopo di dare a quel Comune una amministrazione elettiva) e della scelta di fondo.

Non si diventa forza di contestazione alla DC accettando per il programma e per l'azione governativa una posizione subalterna, su una linea sempre più conservatrice, e consolarsene andando magari alla caccia di posti di sottogoverno, o magari — ma è vero? — iscrivendo al nuovo partito il neo-senatore Valletta. Non si fa in Italia politica di rinnovamento, non s'inganna a lungo andare nessuno circa la propria natura di forza rinnovatrice e socialista, scavando sempre più profondo a sinistra il fosso che le forze autenticamente socialiste e come tali riconosciute dalla classe operaia e dal popolo.

siamo non ricordare la ripresa produttiva alla FIAT nel dopoguerra con il ruolo del posto di lavoro della coscienza dei lavoratori sotto l'egida delle «commesse americane». Non possiamo non ricordare la conseguente discriminazione messa in atto tra i lavoratori della FIAT e teorizzata dal professor Valletta, che ha significato l'incalzamento in massa di lavoratori della Grandi Motori, Aeritalia, Ricambi, Lingotto, OSR e di altri lavoratori per il solo fatto di non pensarla come voleva la FIAT.

«Non sono meriti sociali lo aver sottratto centinaia e centinaia di lavoratori qualificati e specializzati dall'attività produttiva per mandarli a scopare o pulire i vetri, solo perché si sono presentati come candidati a scrutatori nelle liste Fiom per le elezioni di Commissione interna, licenziandoli poi un gran numero per presagire con precisi motivi. Parte di questa documentazione è contenuta in una pubblicazione imparziale quale: "Inchiesta alla FIAT" di Carocci.

«L'elencazione potrebbe continuare e rigiocare l'avor per aver discriminato un lavoratore organizzativo sindacale su tutte le questioni inerenti ai problemi aziendali come su quelle a carattere generale, sino ai fatti di questa lotta contrattuale che ha visto il ripetersi di trasferimenti, intimidazioni, rappresaglie e licenziamenti. Per questo non è da considerarsi che cosa in questo momento sta avvenendo nella Repubblica federale e nel suo partito. Per questo non è da considerarsi che cosa in questo momento sta avvenendo nella Repubblica federale e nel suo partito.

«Brandi e come il simbolo della debolezza della socialdemocrazia — scriveva stamane sempre la "Frankfurter Rundschau" — in un'occasione ha detto: "Ma Brandt è presidente di un partito che da cento anni tenta accanitamente di aggrapparsi a questo Stato, come un cane a un pezzo di carne".

Mentre a Bonn la SPD si preleva a questo notiziario gliocato, la parte neozionista continua a manifestarsi. Le croci uniche e le croci multiple, le antimericane e antiamericane sono state disinnescate sul sacario ebraico al cimitero di Dachau nella notte tra sabato e domenica.

Dimostrazione antinazista e antiamericana a Monaco: fra i manifestanti operai italiani

Circa 400 dimostranti tra cui un gruppo di operai italiani, si sono scontrati ieri sera con la polizia di fronte al consolato americano durante una manifestazione contro la guerra del Vietnam.

MARIA TONINI DI CAGNO

Il Direttore generale, i Direttori, i Vice direttori, i Dirigenti e tutto il Personale dell'Ente nazionale per l'energia elettrica sono particolarmente vicini al loro Presidente avv. Vito Antonio Di Cagno nel gravissimo lutto che lo ha colpito con la perdita della sorella.